

VIVILACITTÀ

Conte, «Arte amicizia e amore» stasera a Torre



O maggio all'artista, ma anche all'uomo. Stasera, alle 19,30, nella splendida cornice di Masseria «Bellamarina» poco fuori il centro abitato di Torre, l'associazione «Convivium Le Curti» propone: «Arte, amicizia e amore». Un incontro dedicato al maestro Carmelo Conte che presenterà alcune delle sue ultime opere. Parleranno della sua arte il sindaco di Latiano Mino Maiorano, Rosa De Mitri e lo storico dell'arte Filomena Di Renzo. Previsti anche intermezzi musicali a cura dell'accademia dei concerti di Lecce.

Conte, classe 1946, di Latiano, realizza grandi opere decodificando la natura e incorporandola nelle monumentali sculture ma anche nelle più certose lavorazioni. Elemento immancabile nei suoi lavori? «Il grano - risponde fermamente -. Perché è dal grano che nasce la vita». Spighe di grano che ci si sentirà tentati di toccare per la loro consistenza e aderenza alla realtà, si vedranno sgorgare dal costato del Cristo nelle braccia di Maria, nelle stazioni della via crucis e nei toni che inneggiano alla vita, attingendo ai simboli primari della missione pugliese: l'agricoltura.

Colori, forme e suggestioni che spaziano da spunti di frammenti di vita quotidiana giungono a sfiorare vere e proprie evasioni oniriche. L'arte sacra del Conte è tra le più stimolate e apprezzate per la sua capacità di realizzare opere monumentali che vengono consegnate al tempo e che diventano vero e proprio patrimonio collettivo. Nella sua arte la meridionalità dai tratti vivi e spigolosi della terra arsa, dei volti delle donne che lavorano nei campi si accompagna a quella simbologia artistica che eleva a importante



A TORRE SANTA SUSANNA
Questa sera «Arte, amicizia e amore», una serata dedicata allo scultore Carmelo Conte a masseria Bellamarina

veicolo di comunicazione anche la canna di bambù, elemento portante nelle naturali distese locali. «È la civiltà contadina - precisa - che porto sempre dentro, necessaria e indispensabile per nobilitare e riscattare quel mondo a volte indiscriminato». Negli ultimi vent'anni, isolato nel suo studio-bottega, ha divorato tonnellate di argilla per assimilare e guardare al sacro. «Per scoprire meglio il mistero di Dio - sottolinea lo stesso scultore - perché arte è vedere Dio in ogni cosa».

E se alcuni artisti abbandonano il Sud perché non si sentono gratificati e compresi. Conte riesce invece a trarre il massimo dalla sua terra. «Un paese del sud, incastonato tra ulivi e vigneti, mi ha fatto nascere artista, divenendo la mia sorgente creativa, la mia dolce ossessione preme di responsabilità». Un lungo cammino - il suo - costellato oltre che di successi, di sfide e rinunce pur di vivere per l'arte e con l'arte, ma anche di confronti con altre culture, artisti, gallerie d'arte e fonderie in Italia e all'estero che ha determinato l'uomo e l'artista Carmelo Conte di cui il Sud può vantare le origini e le produzioni.

Federica Marangio

Addio a Domenico Colucci Voce poetica in vernacolo della «Città bianca»

OSTUNI. Il 23 giugno scorso, nel ricordare i 20 anni dalla pubblicazione di «Venti anni insieme: diario poetico ostunese 1975-1995» (Scheda editore) una sua raccolta di poesia in vernacolo avevamo concluso: «L'amore per la sua terra lo ha indotto a recuperare la memoria di altri illustri poeti, artisti e scrittori ostunesi del passato, ma con quel libro di vent'anni fa Colucci è andato oltre scrivendo pagine di storia contemporanea imprescindibili».



Domenico Colucci

Domenico Colucci si è spento ieri all'età di 93 anni e già manca alla sua famiglia ed alla sua Ostuni, cittadina dove era nato il 14 gennaio 1922. Due lauree conseguite presso l'Università di Roma - la prima in Lettere (1944), la seconda in Filosofia (1947) - dal 1945 si è dedicato alla docenza nelle scuole medie di Ostuni e Bari e dal 1957-1985 ha insegnato italiano e storia presso l'Istituto Magistrale "Livio Andronico" di Taranto. Il suo rapporto con Ostuni è stato sempre continuo ed intenso e la sua produzione poetica in vernacolo è stata pubblicata in varie raccolte: Sande Ronze a Stune (1968); Tra l'Isola e la marina (1975); La seggia de la Sineche (1977); Li mise e li giurme (1980); Venti anni insieme: diario poetico ostunese 1975-1995 (1995). La produzione teatrale rappresentata in pubblico, invece, è costituita dalle quattro commedie raccolte in Sipario Aperto (2000): La Zita (1946), Lu jattudde de li biatullo (1949), La mascia (1951) e La spartogno (1982). Le esequie domani alle 10.30 nella Chiesa di San Luigi. [a.g.]



BORGO EGNAZIA
Questa sera la serata finale del XIII «Salento Finibus Terrae Festival»

FASANO SI ASSEGNANO I PREMI IN DIVERSE CATEGORIE

A Borgo Egnazia L'ultima serata del XIII «Salento Finibus Terrae Festival»

Si svolgerà stasera, la serata conclusiva del «Salento Finibus Terrae Film Festival», la cui XIII edizione vedrà la presenza di grandi nomi del cinema italiano e internazionale.

Borgo Egnazia ospiterà l'appuntamento di chiusura del Festival.

Amato dal cinema, già scelto

in passato da attori e registi come esempio di una Puglia autentica, Borgo Egnazia è un luogo magico, incastonato

tra ulivi secolari, bouganville e fichi d'India, permeato dall'odore mediterraneo. Espressione della terra e delle sue tradizioni contadine, che si intrecciano con ricercatezza ed eleganza: come in un set, a Borgo Egnazia si viene rapiti da colori, odori, atmosfere, un rifugio per una fuga dalla città.

In una scenografia pugliese di grande bellezza, sul red carpet di Borgo Egnazia, ci saranno grandi nomi del cinema italiano e internazionale. Una cena di gala accoglierà i molti ospiti attesi. Ospite d'onore, il

regista Abel Ferrara; saranno presenti gli attori Renato Scarpa, Enio Drovandi, Giacomo Rizzo, Marco d'Amore (Gomorra - La serie) e l'attrice Ilaria Spada.

Durante la serata il giornalista Paolo Calcagno introdurrà i cortometraggi «La terra vista dalla luna» di Graziella Chiarcoresi e Antonella Giordano e «Pasolini 1964» della

Notarangelo Audiovisivi, dedicati entrambi al grande scrittore, poeta e regista.

La serata proseguirà, dalle

ore 22.00, con la premiazione delle sezioni di cortometraggi in concorso, «Corto Italia» e «Reelove» e la consegna dei Premi «Safiter 2015».

«Salento Finibus Terrae» sceglie ancora una volta Borgo Egnazia, in quanto esempio di qualità ed eccellenza - commenta Romeo Conte, regista e ideatore del Festival - Borgo Egnazia è infatti conosciuto oggi dal mondo del cinema, dai vari registi e attori che sono stati in questi anni e lo considerano, come il Salento Finibus Terrae, ambasciatore della Puglia».

OSPITI ILLUSTRI

Atteso il regista Abel Ferrara e gli attori Renato Scarpa, Giacomo Rizzo e Ilaria Spada

Cisternino Tappa del festival della Valle d'Itria con «L'incoronazione di Poppea»

CISTERNINO - La quarantunesima edizione del Festival della Valle d'Itria andrà in scena anche a Cisternino presso il teatro Paolo Grassi. Questa sera, alle ore 21.00, sarà rappresentata l'opera lirica «L'incoronazione di Poppea», di Claudio Monteverdi.

L'evento, organizzato nell'ambito della 41ª edizione del Festival della Valle d'Itria, vedrà i giovani cantanti dell'Accademia «Rodolfo Celletti» eseguire l'opera di Monteverdi in forma laboratoriale e semiscenica. Considerata una delle pagine monumentali del repertorio seicentesco, tra i più importanti capolavori della storia del teatro musicale, l'opera sarà curata e ridotta drammaturgicamente da Gianmaria Alivertà. Antonio Greco, invece, maestro concertatore e direttore d'orchestra, dirigerà un piccolo ensemble di strumenti originali, Cremona Antiqua, che si esibirà in formazione rigorosamente filologica.

Raffaele Montesano curerà le scene, mentre ad Alessio Rosati è affidato il progetto costumi.

Gian Francesco Busenello, infine, curerà il Libretto dell'intero dramma in musica. A patrocinare l'importante evento l'Amministrazione Comunale di Cisternino.

[M.F.]

Il «Duo Black Fair Voices» oggi all'Aperitivo classico

Appuntamento a mezzogiorno in piazza a Cisternino

Quarto appuntamento per l'aperitivo classico con il Duo Black Fair Voices. Ad organizzare è il Bar Fod e l'Associazione Pietre che Cantano. Il tradizionale appuntamento si terrà oggi, in piazza Vittorio Emanuele. Il cuore del Borgo Antico Medievale è teatro dall'inizio di luglio della storica manifestazione, che ha registrato negli appuntamenti precedenti un'eccezionale risposta di pubblico. La direzione artistica di Aperitivo classico, quest'anno giunto alla diciassettesima edizione, è stata affidata dal direttore generale Fabio Pinto nuovamente al Maestro Luigi Morleo che ha lavorato ad un progetto che propone un percorso dedicato alla voce in

ogni sua declinazione. Luisa Tucciariello e Dionisia Cassiano, entrambe a voce e tastiera, proporranno un insolito intreccio di soul, jazz e musica inedita sperimentando con lo strumento sonoro primordiale: la voce, con melodie e arrangiamenti volti a potenziare al massimo il suono delle voci. Continua ancora così il viaggio musicale che accompagnerà il pubblico durante tutta l'estate con gli appuntamenti di Aperitivo Classico: ottima musica, atmosfera d'altri tempi, piccole delizie per il palato con cocktail e cibi biologici e a km 0 del Bar Fod che propone per questa domenica un aperitivo a tema.

Milena Fumarola

Mesagne Il concerto di Gilda Giuliani



Questa sera a Mesagne, in piazza Commetestibili, nel centro storico, con inizio alle ore 21, concerto di Gilda Giuliani. L'evento - ad ingresso gratuito - è inserito nel cartellone di «Mesagne Estate 2015», che quest'anno reca il motto: «In un viaggio...tutte le emozioni».